



IL CASO Genitori trevigiani, la Kyenge fa chiarezza **Adozioni bloccate in Congo** **«Manca solo un nulla osta»**

TREVISO - (pca) Il ministro Cécile Kyenge non aveva tutti i torti quando in Parlamento ha detto che alcune famiglie italiane sono volate in Congo per ultimare le pratiche di adozione senza avere tutte le autorizzazioni. Ha riferito sulla situazione che vede anche i due trevigiani Francesca Bortolin e Marco Morandin bloccati da più di un mese a Kinshasa: sono andati lì per abbracciare il loro figlio adottivo, un bambino di 14 mesi, ma non possono riportarselo a casa per l'improvviso blocco delle adozioni deciso dal governo centroafricano. Ieri l'AiBi (Amici dei Bambini) l'ente che segue la coppia trevigiana, ha pubblicato sul suo sito una notizia che fa chiarezza sui motivi di tanta rigidità da parte delle autorità congolese. Come ha anticipato il ministro, alcune delle 26 famiglie italiane arrivate nel paese non avrebbero le carte in regola per farlo. Il loro nome infatti non compare nel documento ufficiale vistato dalla Direction Générale de Migration: otto famiglie "irregolari", tra cui però non ci sono Francesca e Marco. «Fra le coppie autorizzate nella lista ufficiale delle 55 attualmente in Congo -precisa l'AiBi- figurano anche le sei assistite da Amici dei Bambini, che dunque sarebbero perfettamente in regola». Il ministro Kyenge sta lavorando per risolvere la situazione: «La giurisprudenza congolese -osserva- riconosce quelle coppie come genitori dei bambini, quello che manca è solo un nulla osta».